

ROMA



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862



ascensori ALLEGRO IMPIANTI

Abilitata ai sensi della legge 37/08 (ex46/90) alle lettere: A-B-C-D-E-F-G

Sede Legale: via Toledo, 265 - 80132 Napoli
Sede Operativa: via Padreterno, 7
80016 Marano di Napoli (Na)
Tel. 081 7425147 - Fax 081 5768532
www.allegroascensori.it - info@allegroascensori.it

CENTRO STORICO AUTORIZZAZIONI NON ANCORA RINNOVATE, NEL MIRINO I LOCALI DELLE PIAZZE MIRAGLIA E PIETRASANTA

Tavolini selvaggi, nuovi blitz dei vigili

di Pasquale Scalpellino

NAPOLI. La polemica dei tavolini si sposta da Chiaia al centro antico. Dopo un improvviso blitz dei vigili che ha colpito molti bar e ristoranti nei pressi di piazza Miraglia e piazza Pietrasanta, ai quali mancava l'accettazione del rinnovo dell'autorizzazione di occupazione del suolo pubblico, indignazione, rabbia e paura si appropriano degli animi dei proprietari commerciali, che per evitare multe salate hanno dovuto rimuovere strutture, tavolini e sedie. «Ho presentato la richiesta per la nuova autorizzazione ad ottobre. Mancano soltanto due pareri, niente però sembra muoversi». Così ha commentato Francesco Pappannichia, proprietario del bar Diaz, al quale i vigili hanno obbligato a smontare la propria struttura contenente i tavolini.

«Il problema è burocratico, - ha spiegato Gabriele Casillo, presidente dell'associazione Corpo di Napoli - è il loro ritardo nel confermare le autorizzazioni, che crea questi disagi e che fa apparire onesti lavoratori come abusivi. Mancano piani di sviluppo per il centro antico e la divi-



Blitz dei vigili urbani al Centro storico, imprenditori costretti a smontare le strutture esterne dei locali: è polemica

sione delle municipalità e dei poteri non aiuta minimamente agli scopi, tuttavia coloro che subiscono i veri danni sono gli onesti cittadini». Anche Marianna Stanzione, proprietaria della caffetteria Miraglia, è indignata per la situazione creatasi.

«Ho avuto l'autorizzazione dal 2007 al 2010, adesso ho presentato due volte la richiesta per il rinnovo, apportando e pagando lavori alla mia caffetteria, - ha affermato - però le mie richieste sono state entrambe bocciate dalla Viabilità. Io, a differenza di

altri nel centro antico, non posso avere permessi a causa della zona pedonale». Bona Mustilli dell'associazione Incontri Napoletani conferma, in questa battaglia, il suo totale appoggio ai proprietari delle attività. «Il centro storico antico vive così - tuo-

na Mustilli - non bisognerebbe ostacolarlo! Inoltre vengono attaccati solo questi onesti lavoratori che attendono uno o due pareri, le bancarelle veramente abusive non sono menzionate minimamente».

La situazione resta intricata però. Bar e ristoranti, che da anni possedevano le autorizzazioni di occupazione e che hanno richiesto i rinnovi, sono stati improvvisamente tagliati fuori o attendono pochi pareri di conferma, restando comunque abusivi agli occhi dello Stato. Intanto, loro protestano perché il ritardo li espone a rischi economici e civili, tuttavia alcuni fuggono dal lamentarsi per paura di ritorsioni. I Verdi, invece, scendono in campo e protestano per il cambio di senso di marcia in piazzetta Rodinò.

«Adesso - denuncia il capogruppo dei Verdi Ecologisti alla I Municipalità, Diana Pezza Borrelli assieme al segretario cittadino Vincenzo Peretti - si sta generando il caos. La strada che conduce da via Filangieri alla storica piazza della movida napoletana è stata chiusa con delle fioriere dal Comune di Napoli. I dissuasori impediscono il transito delle auto e dei motorini. Una novità inat-

tesa e che ha prattutto tut Alabardieri, l'area parchi percorrere vi l'interno dell le spalle del raggiungere oggi divento colazione. P Municipalità Noi siamo ov aumentare le città ma con ambientalist miche e malu esercenti, c "blitz" dei te che in due or chia segnale porre la nuov infatti, per m e per metà tr dei ristoranti stretti da oggi pio del traffico smog. Già n Cimmino si è esterna. «Di d dono i Verdi - la nostra città cordo».



I controlli

TIZIANA COZZI

«SONO amareggiato. Da 10 anni sono titolare di occupazione di suolo pubblico per il mio ristorante "Il Grifo" a piazza Pietrasanta. Attendo dallo scorso gennaio risposta dal Comune alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione e ora essere definito occupante abusivo mi indigna profonda-

«È il Comune che ritarda a dare le autorizzazioni: imprese vittime della burocrazia»

mente. Mi viene voglia di molare tutto e andare via».

Lello Iovine, titolare dell'albergo Neapolis e della locanda "Il Grifo" non contiene la rabbia. Ha presentato richiesta di rinnovo ma la sua pratica giace da 3 mesi in attesa dell'ultimo sì. Nel frattempo, i vigili lo considerano abusivo. La guerra dei tavolini da Chiaia si sposta al centro antico. Iovine non è il solo a scegliere di rimuovere gli spazi esterni. In poche ore ieri mattina, almeno 5 tra bar e ri-

storanti smontano tavoli e sedie, in seguito al controllo dei vigili. «Stamattina (ieri, ndr), all'ennesimo controllo dei vigili — racconta Iovine — ho smontato tutto anche per non incorrere in una multa salata. Mi chiedo: è mai possibile che il Comune, responsabile del ritardo burocratico visto che alla mia pratica manca solo l'ok della Municipalità, infierisce contro chi ha fatto regolare domanda e invia i vigili? L'impresa è vittima della burocrazia lenta. È una situazione paradossale». Iovine non è un nome qualunque. A lui e ad un gruppo di imprenditori della zona si deve il salvataggio della piazza 10 anni fa. «Quando siamo arrivati abbiamo riaperto la cappella del Pontano — conclude Iovine — il cardinale Sepe ci ha dato in comodato d'uso la basilica della Pietrasanta, monumenti che teniamo tuttora aperti per i turisti. Abbiamo creato la piazza antiracket: 10 anni fa, i bambini l'avevano trasformata in un campo di calcio, addirittura avevano disegnato una traversa sul piperino quattrocentesco della chiesa. Il Comune dovrebbe esserci grato. E invece cosa fa? Ci attacca».

Guerra a tavolino fuorilegge gazebo rimossi ai Decumani



LE MULTE

Per evitare verbali salati, bar e ristoranti della Pietrasanta e di piazza Miraglia hanno rimosso tavolini e sedie



LA BUROCRAZIA

I commercianti si lamentano delle lungaggini delle pratiche. Nella foto piazzetta Pietrasanta senza gazebo

Il punto

Tensione anche a pochi metri, a piazza Miraglia. «Sono stata multata lunedì — racconta Marianna Stanzione della Caffetteria Miraglia — togliendoci l'occupazione del suolo ci costringono a licenzia-

re». «Ho presentato 3 mesi fa la domanda per il rinnovo — spiega Ferdinando Vesi, titolare della pizzeria omonima — ho 12 tavoli, li ho rimossi anche io, con i relativi danni. Vogliamo l'autorizzazione per lavo-

rare, proprio ora che la zona è diventata pedonale. In tutte le altre città è il Comune a fare offerte per gli spazi esterni, qui a Napoli, invece, dobbiamo attendere procedure così lunghe e farraginose? Se andiamo via noi, queste piazze moriranno». «Abbiamo l'autorizzazione da settembre 2004 — racconta Luciana Manco del bar Diaz — abbiamo presentato nuova richiesta e i nostri posti sono scesi a 18. Va bene così, abbiamo anche pagato per poi scoprire solo dopo che eravamo comunque abusivi. Siamo in attesa di avere gli ultimi pareri positivi ma non sappiamo quanto tempo passerà ancora. Intanto, abbiamo dovuto smontare tutto e domani (oggi, ndr) non potremo ospitare i turisti. Per noi è un grave danno».

I commercianti sono pronti alla mobilitazione se i permessi non arriveranno in tempi brevi. «Imputiamo questa vicenda alla mancanza di un piano sviluppo per il centro antico — sottolinea Gabriele Casillo, dell'associazione Corpo di Napoli — Chiediamo di togliere la competenza alle Municipalità per queste zone e di affidarle a un organismo unitario».